



DIRETTIVA NITRATI Legambiente: Italia viola norme Ue

■ Legambiente denuncia che «l'Italia viola il diritto comunitario in materia di inquinamento delle acque» a causa dell'uso di fertilizzanti azotati. L'associazione spiega che nel Decreto Sviluppo un articolo «azzera per un anno intero» l'attuazione della direttiva nitrati, che stabilisce limiti all'impiego di fertilizzanti azotati in agricoltura.



FREQUENZE TV Passera «twitta»: «L'asta si deve fare»

■ L'asta per le frequenze Tv in digitale «si deve fare». Lo afferma il ministro Corrado Passera (foto) su twitter. «Per fare l'asta - ha ricordato - aspettiamo il via libera della Ue e dell'Agcom». Al momento il regolamento, approvato dall'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, è al vaglio della Ue, poi tornerà al consiglio dell'Agcom per l'ok definitivo.

Vigilanza, 1.200 in cerca di garanzie

Il contratto di lavoro è scaduto nel 2008, ma aziende e imprese non riescono a trovare un'intesa sul rinnovo. A Brescia anche 500 guardie «senz'arma»

BRESCIA A Brescia ci sono 1.200 guardie giurate che da quattro anni sono in attesa del rinnovo del contratto di lavoro. Un tema che a livello nazionale aziende e sindacati hanno discusso per oltre quarantotto mesi senza mai trovare un'intesa. Nel frattempo, però, quasi 50mila lavoratori italiani stanno vivendo in una sorta di limbo senza garanzie per il futuro.

«Un futuro - lamentano dalla Fisascat Cisl di Brescia - che necessita di un adeguamento dello stipendio, di una formazione costante e di una regolamentazione più rigida dell'orario di lavoro». Tre vincoli inderogabili per le organizzazioni sindacali, ma evidentemente non corrisposti dalle associazioni di categoria che al tavolo della trattativa - mettono in evidenza dal sindacato - non hanno mai avanzato una piattaforma contrattuale condivisa. «La proposta di Assiv (Confindustria) - spiega il segretario della Fisascat Cisl di Brescia, Alberto Pluda - ha molti punti in comune con quella presentata da Lega Cop Servizi e Agci (cooperative), ma si scontra con quella di Univ e Asvig (Confcommercio)». Questo aspetto, legato anche ad alcune discordanze tra le sigle sindacali (Filcams-Cgil e Uiltucs-Uil), spiega il motivo per il quale la partita del rinnovo del contratto venga giocata dalle parti su tavoli separati.

A metà dicembre si è comunque registrato l'ultimo incontro tra sindacati, Confindustria e cooperative che, come al solito, si è chiuso con un nulla di fatto. «Ora però - continua Pluda - c'è il rischio di una balanzizzazione del settore e per questo motivo rivolgiamo un grido disperato alle istituzioni locali, alla Prefettura e alla Questura affinché intervengano presso i ministeri competenti per sbloccare questa delicata vertenza».

Sono almeno tre le preoccupazioni del sindacato. «La prima riguarda la sicurezza sul lavoro - puntualizza Pluda - La paga base di una guardia giurata si aggira intorno ai 950 euro: sono le indennità e le ore straordinarie che consolidano lo stipendio di un lavoratore. Negli ultimi anni però c'è stato un uso distorto di questo istituto contrattuale e

c'è gente che lavora anche tredici o quattordici ore al giorno per arrotondare lo stipendio, mettendo così a discapito la sua sicurezza e quella del cittadino. Non dobbiamo però tralasciare il fatto che le armi sono uno strumento di lavoro delle guardie giurate e - conclude il sindacalista bresciano - dopo tredici ore di lavoro com'è possibile che una persona possa mantenere la lucidità di maneggiare una pistola?».

La Cisl chiede dunque alle associazioni di impresa che con il rinnovo del contratto vengano messi in atto tutti gli adempimenti volti alla sicurezza dei lavoratori sotto più aspetti: dalla giusta alternanza tra turni lavorativi ed ore di riposo fino ad arrivare alle ore di formazione obbligatorie. «Com'è possibile - chiosa ancora Pluda - che un addetto alla vigilanza "con arma" sia obbligato a sostenere 40 ore di formazione solo al momento dell'assunzione? E poi? Ci siamo forse dimenticati che con lo scoppio della crisi, ex operai e impiegati hanno intrapreso questo lavoro senza possedere alcuna specializzazione di merito?».

Il mercato che ruota intorno al settore della vigilanza privata nell'ultimo periodo è stato inoltre condizionato dall'arrivo di una nuova figura professionale. «Si tratta - continua il segretario della Fisascat - delle cosiddette guardie "senz'arma" che normalmente vengono impiegate per servizi di portineria». A Brescia - riportano dal quartier generale di via Altipiano d'Asiago - oltre alle 1.200 guardie giurate «decretate» ci sono altri 500 lavoratori «multiservizi» senza porto d'armi. «Gente - evidenzia Pluda - con uno stipendio medio di 800/850 euro mensili. E spesso capita che un istituto di vigilanza con licenza ministeriale (se ne contano almeno una decina nel Bresciano) costituisca

31/12/2008

Scadenza contratto di lavoro della vigilanza

1.200

Le guardie giurate in provincia di Brescia

950 €

Lo stipendio base (senza indennità) di una guardia giurata

FONTE: Fisascat-Cisl

una società-parallela di servizi in modo da presentare al cliente due proposte, a prezzi differenti: con e senza arma». Una sostanziale differenza che per il sindacato deve essere inevitabilmente presa in considerazione anche nel nuovo contratto di lavoro soprattutto per evitare la distinzione tra «lavoratori di serie A e di serie B». Il mercato, peraltro, è già viziato da un altro fattore legato all'offerta. «Sono gli appalti al ribasso vinti da istituti "pirata" che presentano tariffe insostenibili

dal punto di vista economico - rivela Alberto Pluda - e che, inevitabilmente, hanno ripercussioni sul trattamento (non solo salariale) dei lavoratori». E qui si torna al problema legato alle ore «in eccesso», alla sicurezza e all'assenza di una formazione continuativa nel tempo. «Il settore della vigilanza è sempre stato bistrattato - conclude Pluda - ma ora è necessario dargli una prospettiva di sviluppo».

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

Venerdì a Torino il primo incontro per il rinnovo del contratto Fiat

BRESCIA È fissato per l'11 gennaio, all'Unione Industriale di Torino, l'incontro tra Fiat e sindacati metalmeccanici per il rinnovo del contratto degli 80.000 lavoratori del gruppo. Obiettivo dei sindacati è cercare di chiudere entro gennaio, trovando un'intesa sulla parte retributiva e normativa. A Brescia, il rinnovo del contratto interessa i 2.447 lavoratori del sito Iveco e i 185 addetti ai Mezzi Speciali.

Nel frattempo, Lorenzo Sistino passa dall'Auto, dove ricopriva la carica di direttore commerciale a Fiat Industrial, con il ruolo di Brand President di Iveco. Nel Group Executive Council entra anche Oddone Incisa come President Financial Services. «Sono entrambi leader rispettati e di qualità, che daranno un contributo nel costruire per Fiat Industrial un futuro da gruppo multinazionale», ha commentato Sergio Marchionne, presidente del cda di Fiat Industrial e Cnh. Sistino, che era anche capo dei veicoli commerciali mondo di Fiat Spa e responsabile brand di Fiat professional, verrà sostituito ad interim da Alfredo Altavilla.

L'Imu spinge le entrate: in 11 mesi il Fisco ha incassato 13,7 miliardi in più

MILANO L'Imu ha soccorso e spinto verso l'alto le entrate nel 2012. Il Ministero dell'economia, nel diffondere i dati di gettito del periodo gennaio-novembre, evidenzia che, nonostante il «marcato deterioramento del ciclo economico», il gettito cresce a ritmi superiori all'analogo periodo del 2011. L'imposta sulla casa ha portato quasi 10 miliardi solo nella rata, quella di giugno. Bene anche il contributo arrivato dai bolli che, grazie alle novità per conti correnti e operazioni finanziarie, raddoppiano gli incassi, che raggiungono così quota 3 miliardi di euro. Complessivamente le entrate tributarie nei primi 11 mesi del 2012 sono state pari a 378,189 miliardi di euro, il 3,8% in più rispetto a gennaio-novembre 2011. Tradotto in euro l'aumento è di 13,7 miliardi. Cala invece l'Iva: in 11 mesi scende dell'1,8%; calano anche i giochi con -798 milioni.

Se «innovare è un'impresa» che affascina

In Valcamonica il ciclo di 4 incontri: ospiti Profumo, Navone, Mattei e Bonomi



Alessandro Profumo il 18 gennaio a Breno

VALCAMONICA Innovazione come sfida culturale, voglia di cambiamento; desiderio di crescita, anche territoriale. Questo lo spirito che anima una serie di quattro incontri proposti dal Distretto culturale di Valcamonica e che hanno l'obiettivo di sollecitare il dialogo tra il mondo imprenditoriale camuno con alcuni protagonisti della vita economica, culturale e imprenditoriale dell'Italia di oggi. Il primo incontro è in programma il prossimo 18 gennaio (alle

18.30 al Palazzo della Cultura di Breno): a raccontare la sua esperienza sarà Alessandro Profumo intervistato da Alberto Piantoni, sul tema «Il mondo finanziario incontra i territori: difficoltà di un dialogo nel periodo della crisi». Il 25 gennaio, alle 18.30, nella Casa degli artisti di Bienno, la designer Paola Navone sarà intervistata da Elena Turetti sul tema della «Creatività ed il dialogo con le altre culture».

Terzo appuntamento (il 31 gennaio alle 18.30 nella Casa degli Ar-

tisti di Bienno) Maria Grazia Mattei verrà intervistata da Noemi Satta su «Internet, social media, nuove tecnologie della comunicazione per nuovi percorsi di sviluppo che potrebbero interessare anche la Valle Camonica». Ultimo appuntamento il 5 febbraio (alle 18.30 all'Incubatore d'imprese di Civate) l'imprenditore bresciano Aldo Bonomi, verrà intervistato da Dino Martinazzoli sui temi dell'economia bresciana e il fenomeno delle reti d'impresa.

rag.

Abbigliamento, G&B apre un negozio a Courmayeur

FLERO G&B negozio apre una boutique a Courmayeur. Lo show room di Flero, creato dall'eccentrico Gianni Peroni, che rappresenta un fenomeno unico nel marketing del fashion, allarga ulteriormente i propri orizzonti. Nei giorni scorsi è stato infatti inaugurato in via Roma a Courmayeur (nell'ex boutique Aspesi) il nuovo spazio arredato dall'architetto Baciocchi. Il fronte del negozio rispetta in pieno l'architettura

locale, l'arredo è ispirato alla natura. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 30 dicembre: alla «prima» erano presenti stilisti, celebrità dello spettacolo. «Avevamo già un negozio a Courmayeur, ci siamo solo trasferiti. Saremo vicini a Hermes e a una storica, frequentatissima, gioielleria» dice Peroni. G&B vanta ben quattro punti vendita: a quello citato e allo storico di Flero, vanno aggiunte le boutique di Aosta e Ponte di Legno.